

**COMUNE DI FOLIGNANO***Prov. di Ascoli Piceno*

Prot. N. 11680

Oggetto: REVOCA ORDINANZA N.1959 DEL 09/02/2017 E NUOVA ORDINANZA DI PARZIALE INAGIBILITA' CON PROVVEDIMENTI IMMOBILE SITO IN VIALE GENOVA N. 43/45 - FOGLIO 9, PART. 627 (rif. Ist. 18665)

IL SINDACO**PREMESSO:**

- che in data 24/08/2016 un grave evento sismico ha interessato il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria provocando morti, feriti, senza tetto e danni diffusi alle infrastrutture e alle strutture pubbliche e private;
- che a seguito dell'evento sismico è intervenuto il Consiglio dei ministri che con propria delibera del 25/08/2016 ha dichiarato lo stato di emergenza;
- che nei giorni del 26.10.2016 e del 30.10.2016 si sono verificate ulteriori scosse telluriche a seguito delle quali con delibere del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre e del 31 ottobre 2016 si è proceduto all'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25/08/2016;
- che in considerazione degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18/01/2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 Gennaio 2017 sono stati ulteriormente estesi gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25/08/2016;

RICHIAMATI:

- La Legge n. 225 del 14 febbraio 1992 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" individua, tra l'altro, le tipologie degli eventi e gli ambiti di competenze in materia di protezione civile e, in particolare, all'art. 15 stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e che quindi al verificarsi di situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, all'art. 108 conferma quanto sopra e attribuisce altresì al Sindaco l'attuazione, in ambito comunale, di tutte le attività connesse alla materia di protezione civile;
- La L.R. 32/2001 e le relative delibere regionali in materia di Protezione Civile;

DATO ATTO che in data 03/02/2017, a seguito di sopralluogo, è stata redatta scheda fast per il rilevamento sui fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto, da cui è risultata la NON UTILIZZABILITA' dell'immobile sito in Viale Genova n.45 e identificato al Nuovo Catasto

Fabbricati al Foglio 9 Part. 627 per la porzione identificata nell'aggregato di:

- 1) **Iannetti Paola** nata a Ascoli Piceno (AP) il 22/08/1983 presso Viale Genova n.45 CAP 63084;
- 2) **Iannetti Samuele** nato a Milano (MI) il 03/03/1975 presso residenza Bari n.16 CAP 63084;
- 3) **Carbonari Bernardina** nata a Offida (AP) il 24/08/1947 presso Viale Genova n.43, CAP 63084;

DATO ATTO che in data 15/03/2017 è stata redatta scheda Aedes alla presente, pervenuta a questo Comune dall'Ufficio Speciale per la Provincia di Ascoli Piceno e Fermo, redatta dall'Ing. Alberto Mari, relativa all'immobile sito in Viale Genova n. 45 a Folignano (AP) catastalmente identificato al foglio 9 part. 627 sub 3 con l'INAGIBILITA' PARZIALE (C) con le seguenti osservazioni presentate nella scheda stessa:

- *1 e 2: Transenne per impedire il passeggio*
- *3: Delimitazione area per possibile ribaltamento muro esterno*
- *Si rende inagibile l'unità immobiliare sita al piano rialzato s. Paola.*

RITENUTO opportuno, per quanto sopra esplicitato e rilevato, di disporre l'inagibilità della porzione dell'immobile sito in Viale Genova n. 45 Catasto Fabbricati al Foglio 9 Part. 627 sub 3 e di proprietà della sig.ra Paola Iannetti, di provvedere a transennare per impedire il passaggio le zone meglio indicate e nonché di provvedere a delimitare l'area per possibile ribaltamento muro al punto "3", il tutto come specificato nella Sezione 9 della Scheda Aedes redatta dall'Ing. Alberto Mari;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lvo 267/2000 e ss.mm.ii.

DICHIARA

La **INAGIBILITA' PARZIALE** dell'unità strutturale ricompresa nell'immobile catastalmente identificato al NCF al foglio 9 part.627 sub 3 di proprietà della sig.ra Paola Iannetti, è riportata nella sezione 9 della scheda Aedes Privata, che si allega in copia.

ORDINA

- 1) **LA REVOCA** dell'Ordinanza prot. n. 1959 del 09/02/2017, di cui l'oggetto della presente Ordinanza risulta solo parzialmente inagibile, è distinta al foglio 9 part. 627 sub 3, così come specificato nella Scheda Aedes Privata redatta dall'Ing. Alberto Mari;
- 2) **alla sig.ra Iannetti Paola il divieto di UTILIZZO** dell'unità immobiliare al piano rialzato identificata al NCF al foglio 9 p.lla 627 sub 3 sita in viale Genova n. 45, di qualunque titolo, occupi l'immobile in questione nonché a chiunque ne usufruisca, di effettuare qualunque delle condizioni e/o all'effettuazione degli interventi a carattere di

- 3) di **TRANSENNARE** le aree indicate come 1 e 2 nella sezione 9 della scheda AEDES Privata per impedire il passaggio;
- 4) di **DELIMITARE** l'area indicata come 3 nella sezione 9 della scheda AEDES Privata per possibile ribaltamento del muro esterno.

DISPONE

- Di notificare la presente ordinanza ai proprietari come in premessa generalizzati;
- di dare informazione, della presente ORDINANZA SINDACALE, mediante pubblicazione all'Albo Pretorio,
- di trasmettere copia della presente ORDINANZA SINDACALE a:
 1. Corpo della Polizia Municipale al fine della vigilanza e controllo;
 2. Alla Prefettura di Ascoli Piceno (protcivile.prefap@pec.interno.it);
 3. Alla Provincia di AP – Servizio Interventi sismici, Protezione Civile, Genio Civile, Forestazione (genioerp.provincia.ascoli@emarche.it);
 4. Alla Provincia di AP – Servizio Ambiente (ambiente.provincia.ascoli@emarche.it);
 5. Ai Carabinieri del Comando di Villa pigna (tap25122@pec.carabinieri.it);
 6. Alla Protezione Civile della Regione Marche (fax n. 071 8062419);
 7. Alla Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno (regione.marche.dipartimento.politiche.sicurezza@emarche.it)
(soi.ascolipiceno@regione.marche.it)
(Fax n. – 0736 277846) che procederà, a sua volta, a trasmetterla al COM;

Folignano 24/07/2017



IL SINDACO

Dr. Angelo Flaiani

es/ES

Istat Provincia 0441 Istat Comune 01201 Squadra 1111 N° scheda 1111 Data 15/03/17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali	STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE		
	Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	1 Telai in c.a.		
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				2 Pareti in c.a.	3 Telai in acciaio	4 Telai/Pareti in legno
1 Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volte, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavoloni, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai d.c.a., travi ben collegate a soletta d.c.a., ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

REGOLARITÀ		
	Non Regolare	Regolare
1 Forma pianta ed elevazione	☐	☐
2 Disposizione tamponature	☐	☐

COPERTURA	
1 Spingente pesante	☐
2 Non spingente pesante	☐
3 Spingente leggera	☐
4 Non spingente leggera	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	Danno ⁽¹⁾									Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cercature ed tratti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Collasso di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Disastri alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Piantata	A Assenti	B Generati dal sisma	C Acuiti dal sisma	D Preesistenti

Istat Provincia 0441

Istat Comune 0201

Squadra 1111

N° scheda 1111

Data 15/03/17

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)		
Basso	☒	☐	☐	☒	A Edificio AGIBILE (*)	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	☐
Alto	☐	☒	☒	☐	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	☒
					D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	☐
					E Edificio INAGIBILE (4)	☐
					F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
 (2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)
 (3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)
 (5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C Sull'accuratezza della visita	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rudere (RU)	C ☐ Demolito (DM)
	2 ☐ Parziale		D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)	
	3 ☒ Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☒	☐	Trasennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili <u>101</u>	Nuclei familiari evacuati <u>101</u>	N° persone evacuate <u>101</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
8-B 8-D	① e ② TRASVERSE PER IMPEDIRE IL PASSAGGIO ③ DELIMITAZIONE AREA PER POSSIBILE RIBACTAMENTO MURO ESTERNO - SI RENDE INAGIBILE L'UNITÀ IMMOBILIARE SITA AL PIANO RIBACTATO A SUB. 3 DI PROPRIETÀ IANUZZI PAOLA.		L'ACCESSO PIANO TERRA È RIBACTATO CONSENTITO

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
ING. ALBERTO MARI

Firma

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, ecc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **POSIZIONE EDIFICIO:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **COORDINATE:** Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati e piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **ETÀ (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **USO (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **UTILIZZAZIONE:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio volte senza catene e muratura in pietra e/o in c.a. (1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e/o in c.a. (2° livello (6B)). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolante* compete solo alle *altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma della descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESIGUI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ DIMISSIONARIE INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SUI PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ O ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.